

La mostra in Prefettura

Opere in esposizione fino al 5 febbraio

Le atmosfere della pianura di Alfonso Borghi

L'artista: «Porto sempre con me questa terra»
Garufi: «Così apriamo i nostri spazi a tutti»

È forse in un accostamento di gialli e di blu, o nel volto di Maria Luigia che emerge da uno strato bianco come la nebbia, o il fare artigiano e materico scia di una tradizione, o ancora dal marrone della terra: la nostra. La pianura padana è per Alfonso Borghi un'essenza. Nascosta e a volte più palese nelle sue opere esposte alla mostra «Alfonso Borghi - Voci e colori di Pianura» allestita lungo lo scalone e la sala di rappresentanza di palazzo Rangoni Farnese, sede della Prefettura.

È stata inaugurata ieri, in presenza anche di autorità civili, forze dell'ordine, rappresentanti delle istituzioni cittadine, e rimarrà aperta al pubblico fino al 5 febbraio. «Ho vissuto a Parma per sei anni, avevo lo studio in una corniceria a Fognano - fa sapere l'artista -. È una città che ho vissuto tutta. La forza, l'energia artistica che uso e esprimo arriva anche da questo ambiente, da questa atmosfera: porto sempre con me questo territorio, anche in giro per il mondo».

Dalle prime mostre all'estero negli anni '70 con tappe a

Barcellona, Berlino, Madrid, Vienna, Parigi, New York, Los Angeles (è solo l'inizio), fino a questa nuova esposizione. «È un onore per noi ospitare l'arte universale del maestro Borghi - afferma il prefetto Antonio Garufi -. Ci permette di fare conoscere e aprire i nostri spazi alla cittadinanza: la Prefettura è e deve essere

un luogo di tutti».

Per orientarsi tra le opere di Borghi è stato redatto un catalogo inserito nella collana «Cataloghi dell'arte» della Editoriale Giorgio Mondadori: «Siamo ormai storici editori di Borghi - dichiara Carlo Motta, in rappresentanza della casa editrice -. Negli ultimi 12 anni non c'è un suo catalogo che non sia uscito col marchio Mondadori e ne siamo fieri: Borghi è un vero protagonista dell'arte contemporanea».

Il catalogo e la mostra sono stati curati da Stefania Provinciali, collaboratrice della Gazzetta di Parma, esperta di arte: «Alfonso Borghi affonda le radici in una matrice padana - spiega -. Ciò che troviamo qui a palazzo Rangoni Farnese è un percorso che raccoglie gli ultimi tren-

t'anni dell'arte di Borghi in tutti i suoi cambiamenti».

La tecnica mista fa dell'opera un'esperienza: le pennellate sono pura materia «capace di cogliere segreti spazi di una natura nata fra spessori di forte impatto visivo - conclude Stefania Provinciali -. Bianchi, blu, rossi, verdi intensi su cui si compongono trame narrative, figure immaginarie, voce del poeta e del pittore che si uniscono».

In sostanza, profonde «Voci e colori di Pianura».

Anna Pinazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pittore
Alfonso Borghi ha vissuto a Parma per sei anni e aveva una corniceria a Fognano. Vole le mostre, anche all'estero, a partire dagli anni '70: Barcellona, Berlino, Madrid, Vienna, Parigi, New York, Los Angeles.

Taglio del nastro
L'inaugurazione della mostra, ieri, a Palazzo Rangoni. Nella foto in alto, da sinistra: Carlo Motta, Stefania Provinciali (curatrice del catalogo della mostra), il prefetto Antonio Garufi e Alfonso Borghi.

